



Foto Ansa

**Lionel Messi** contro l'Espanol nella Liga: il fuoriclasse argentino ha origini italiane, il suo trisavolo è emigrato da Recanati nel 1893

# Una cantera a San Siro I segreti di Inter-Barça

Domani il match Champions, i blaugrana a Milano in bus per il fermo aerei  
Stazza-fantasia, vivaio-mercato, gli ex Ibra ed Eto'o: le chiavi per la finale

## La sfida

**SAVERIO VERINI**  
sport@unita.it

**E**lfi e titani. Da una parte i colossi Lucio, Maicon, Samuel, Motta, Milito; dall'altra i bassotti Dani Alves, Xavi, Messi, Pedrito, Bojan. Se fossero statue, i giocatori dell'Inter somiglierebbero a divinità greche, quelli del Barça a satiri danzanti. Tuttavia per dipingere una parete grande non ci vuole un pennello grande, ma un grande pennello: ecco perché il Barcellona tinteggia il miglior calcio d'Europa. Imprevedibili e rapidi, gli elfi blaugrana fanno viaggiare il pallone prima delle gambe: un po' il contrario della fisicità interista, fatta delle prepotenti sgroppate di Maicon, del gioco muscolare di Stankovic, della protezione di palla di Milito. Ma non ingannino centimetri e peso-forma: anche l'Inter dispone di un bagaglio tecnico notevole, stipato nel bauletto di Sneijder e nella luce intermittente di Balotelli. D'al-

tro canto anche il Barça ha dei fusti disseminati lungo l'asse centrale: Piqué (1,92), Busquets (1,89), Ibrahimovic (1,95). In apparenza Inter più forte fisicamente, Barcellona più rapido e fantasioso: ma su entrambi i fronti non mancano risorse tecniche e atletiche.

**C'eravamo tanto amati** Era già accaduto ai tempi del girone: prima Ibra a S.Siro, poi Eto'o al Camp Nou. Ritorni tutto sommato soft per gli ex, né coccole né contestazioni. Ora che la posta in palio è massima non ci saranno sconti dalle tifoserie o dai vecchi compagni. I due cercheranno a tutti i costi il gol per pungere il perduto amor. Ibra ha qualche motivazione in più (dimostrare di poter incidere in campo internazionale), ma occhio ad Eto'o, desideroso di togliersi qualche sassolino dalla scarpa (con Guardiola non pare fosse un idillio). A scambio avvenuto, tutti parlarono di soluzione conveniente: al termine del doppio confronto solo da una parte si potrà gridare all'affare.

**Il genio della lampada** Xavi miglior regista arretrato al mondo,

Sneijder miglior rifinitore. Si incroceranno là, sulla tre quarti, e là con ogni probabilità si deciderà la partita. Entrambi dotati di una visione di gioco spazzante, entrambi in possesso di un tocco che rasenta la perfezione, entrambi brevilinei: chi prevarrà sull'altro avrà il possesso della gara. L'unico modo per evitare rifornimenti a Messi è bloccare l'iniziativa di Xavi. Sneijder ne sarà il dirimpettaio: all'olandese il duro compito di sdoppiarsi nella duplice veste di mastino e trequartista.

**Cattedrali** Inter-Barça è anche questione d'architettura. Il Camp Nou non ha eguali; 98.000 posti che verranno senz'altro occupati dal primo all'ultimo ordine per la gara del ritorno (quest'anno per il Barça 70.000 spettatori di media; anche quando era di scena, per dire, l'Almería). S.Siro ha meno fascino, ma nelle occasioni speciali anche il popolo nezzurro sa farsi sentire: martedì sera sono previste 80.000 persone.

**Maramessi** Messi il messia, l'incarnazione di «Maradio» in terra. È lui la variabile impazzita della sfida.

## Perni a confronto

Xavi e Sneijder sulla trequarti: chi prevale decide la partita

## In famiglia

Diego e Gabriel Milito uno di fronte all'altro, attaccante e difensore

Quando è in forma – cioè quasi sempre – diventa immarcabile, inarrestabile: praticamente illegale. Vuole la Champions (già vinta) in attesa del mondiale, consacrazione ultima. Per fermarlo occorre sperare che non sia in forma o impedire che gli venga consegnata la palla. Unica alternativa (decisamente poco sportiva), l'abbattimento.

**Cucina etnica** Negli ultimi anni sono sbocciati diversi giovani importanti nell'Inter, ma solo Santon e Balotelli hanno confermato le aspettative. Per il resto, si punta su calciatori già formati, meglio se stranieri. Poca roba in confronto ai prodotti della cantera blaugrana, tutti spagnoli doc: Victor Valdes, capitano Puyol, Piqué, Xavi, Iniesta, Busquets, Pedro, Bojan. Lo stesso Messi, pur arrivando dall'Argentina, è stato allevato in casa. Nella finale dello scorso anno il Barça arrivò al 90' con 8 uomini del vivaio in campo, un inno alla filiera corta. Tutto il calcio italiano dovrebbe prendere appunti.

**Fratelli** Li separa un anno di età (classe '79 Diego, '80 Gabriel) li separa il ruolo (attaccante Diego, difensore Gabriel): ora i due fratelli Milito si contendono la finale. Il bomber interista sarà titolare, ma anche il difensore del Barça ha buone possibilità di giocare. Tutt'altro che improbabile assistere allo scontro fratricida. Comunque vada, i parenti a casa saranno tutti contenti.

**Panchine** Hanno già assaporato il trionfo in Champions, Guardiola e Mourinho. Uomo di campo il primo, stratega ineffabile il secondo, siedono sulle panchine più invidiate del mondo (il Barça è la società meglio organizzata, l'Inter quella che paga di più). Scegliere la strategia migliore in base all'avversario: gli è sempre riuscito bene allo Special One, fin dai tempi in cui, giovane assistente di Brian Robson, sedeva proprio sulla panchina del Barcellona. Non si sa come farà ad arginare Messi, ma qualcosa, c'è da esser certi, inventerà. ♦